

La natura non perdona

Le uova devono essere protette. Come farlo?

Alessandro
ROCCHETTI

Atopia S.r.l.

Sfrutta, sfrutta, a forza di sfruttarla la terra non ce la fa più. Le risorse naturali che prendiamo dalla terra non sono infinite, in particolare il petrolio. Ora pensano di sostituirlo con il biogas, impiegando cereali, patate, girasoli, ecc. C'è qualche cosa che non corrisponde. I prezzi del mangime stanno salendo, anche se qualcuno non li lega all'impiego nella fabbricazione di biogas e materiali plastici biodegradabili, ma a speculazioni di mercato. Tanto è che queste materie prime hanno subito notevoli aumenti. Uova, pane, pasta costeranno di più. Ma quanto si sta facendo per ridurre il consumo di risorse non rinnovabili?

L'aria è sempre più inquinata, l'acqua manca, siamo da anni in emergenza siccità, l'acqua potabile e pulita è sempre meno: ci troviamo poi anche ad assistere a fenomeni totalmente opposti, come gli uragani e le alluvioni.

Il suolo, già a suo tempo riempito di rifiuti, sta diventando sempre più una discarica. La

terra non può perdonare e si sta proteggendo, scatenandosi con eventi imprevedibili.

Come può il mondo delle uova dare un piccolo, seppur significativo, aiuto all'ambiente?

Impiegando confezioni che utilizzino risorse rinnovabili,



come quelle in carta riciclata. Non c'è nulla da inventare, si tratta solo di scegliere la soluzione tecnicamente più valida che costituisca un secondo guscio: la carta riciclata da giornali e quotidiani.

Sono lontani gli anni in cui si ritenevano gli imballaggi per uova in carta riciclata troppo semplici e si è seguita la strada della modernità con l'impiego di materiali sintetici più economici.



Nel frattempo, le tecnologie produttive delle confezioni in carta riciclata hanno fatto passi da gigante: basta guardare alle nuove confezioni della *serie imagic e superface* della Hartmann - una festa per gli occhi, con una superficie rifinita, liscia, un design innovativo, con una struttura da opera d'arte e colori accattivanti - per togliere la monotonia dagli scaffali, rendendo l'offerta e la relativa scelta ai consumatori diversificata e piacevole.

Una confezione che non necessita di essere avvolta nei conosciuti cartoncini, che comunque costituiscono un secondo imballo. È tempo di ridurre il volume degli imballaggi e anche il mondo delle uova può ora iniziare la fase *disimballiamoci*.

